

Rassegna stampa Novembre 2015

Novembre 2015 – **Spirito Trail** – pagg. 42-43 - *Ad'addevendà Murgian*

CRONACHE ITALIA



Testo di Ezio V. Spano
Foto: Sport Click/Corato (BA)

ALTA MURGIA NATIONAL PARK ECOTRAIL (AMET)
Torre dei Guardiani | C.da Jazzo Rosso | Ruvo di Puglia (BA)
11 ottobre 2015
15 Km e 400 m D+

Costo iscrizione: 10 €
Tempo medio: 1h20'
Numero iscritti: 300
Percentuale finisher: 100%
Percentuale asfalto: 8%
Grado di difficoltà: ★☆☆☆☆



CLASSIFICA MASCHILE

| | |
|---------------------|--------|
| 1. Gianpiero Bianco | 51'23" |
| 2. Umberto Marino | 51'46" |
| 3. Marco Calò | 52'51" |

CLASSIFICA FEMMINILE

| | |
|----------------------|----------|
| 1. Giovanna Caputo | 1h07'25" |
| 2. Vittoria Elicio | 1h08'18" |
| 3. Barbara Tarantino | 1h08'59" |

AD' ADDEVENDÀ MURGIAN

42 SPIRITOTRAIL | dicembre 2015

Rassegna stampa Novembre 2015



L'attimo da questo momento in poi, nel mondo dei trail, sarà definito come il tempo trascorso tra l'approvazione del regolamento sportivo del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e la presentazione allo stesso Ente del progetto della prima edizione dell'Alta Murgia National Park EcoTrail (A.M.E.T. per gli amici).

L'altopiano delle Murge è ciò che non ci si aspetta di trovare viaggiando in Puglia. Dimenticate per un attimo le celebri coste e progettatevi con la mente su una gariga dove la pietra calcarea affiora nuda e il profumo della santoreggia vi inebria le narici esaltato dall'aria umida della pioggia che ha bagnato la zona fino a un'ora prima della partenza. Iscritti 300, presenti al via 300, compreso il campione italiano master di corsa in montagna Gianluca Scarcia, che sebbene acciacciato non vuole perdersi l'opportunità di correre qui, insomma non un solo atleta è stato scoraggiato dal maltempo, già, perché qui le iscrizioni erano limitate a quella cifra e il numero è stato raggiunto ben venti giorni prima del giorno della gara. Siamo in area A del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e non si può rischiare un impatto antropico più gravoso di questo. Chi si è iscritto sa bene di quale privilegio è protagonista. Altrettanti gli atleti che hanno tentato di iscriversi successivamente, ma la loro richiesta è stata respinta. Proprio non si può,

è un limite posto dalla commissione scientifica del Parco e chi orchestra il trail non intende assolutamente tradirne la fiducia.

La partenza è Torre dei Guardiani, un antico corpo di guardia dei forestali, due torrette una sala col camino e gli anelli esterni per legarci i cavalli, attualmente ristrutturato in una struttura energeticamente autosufficiente con 16 posti letto, bagni e cucina, una vera chicca per gli appassionati di escursioni e silenzi. Il pettorale numero 1 non è stato assegnato, o meglio a detenerlo è proprio il presidente del Parco Nazionale, Cesare Veronico: "Abbiamo voluto organizzare questa iniziativa per promuovere le attività sportive nel Parco. Oltre la metà dei visitatori delle aree protette italiane predilige questi luoghi per la possibilità di fare sport in un ambiente sano. Come Ente Parco ci siamo dotati di un regolamento sportivo concepito per chi, come i partecipanti all'EcoTrail, svolge attività a impatto zero. Proporremo questa attività tra le azioni della Carta Europea per il Turismo Sostenibile". Insomma, numero di pettorale meritatissimo.

Niente sparo, si fa il conto alla rovescia e i 300 partono in discesa. È ufficialmente iniziata l'era dell'A.M.E.T. Niente nastri per i primi due chilometri, ci pensano i muretti a secco a delimitare il percorso, Gianpiero Bianco è una scheggia

impazzita, sa che può giocarsela e non perde l'occasione. Si entra a bosco Scoparella, un querceto che inizia ad avere i colori rossastri dell'autunno, fango sul sentiero e distese di ciclamini che puntualmente lasciano lo spazio al giallo degli zafferanastri quando le chiome si diradano. Il cielo è grigio, coperto, minaccioso, un vero peccato perché in lontananza si potrebbe ammirare l'ottagono di Castel del Monte. Jazzo del Demonio è sicuramente il passaggio più significativo, una roverella di 300 anni sembra vegliare sulla struttura in pietra a secco con tanto di elementi orizzontali sporgenti: i paralupi; già perché qui lasciare le greggi di notte con la sola protezione di un muro verticale non era affatto sicuro, e non a caso il lupo è tornato ad abitare questa zona nonostante le pecore siano tenute in posti ben più protetti, ma la fauna del territorio è abbastanza ricca da poter soddisfare anche questi predatori.

Da Jazzo del Demonio si imbocca un single track in salita, la roccia affiora, il grip lascia spesso a desiderare, e dopo qualche minuto ci si ritrova a correre su uno dei ponti caratteristici dell'acquedotto rurale, si attraversa una delle strutture dell'acquedotto passando tra una parete e un muretto che se non stringi le spalle rischi di spiaccicarti. S'incrocia l'unica fonte di acqua presente sul percorso e poi giù in picchiata fino a ritrovarsi ad attraversare la breccia di un muretto a secco probabilmente aperta dai cinghiali e poi un salto di un metro e mezzo che ti riporta sull'asfalto. Bianco sembra ormai imprendibile, a questo punto della gara il suo distacco è già nell'ordine dei 4/5 minuti, ma di qui in poi cambia tutto. Infatti inizia la salita, gli ultimi sette chilometri di gara non saranno che salite, su asfalto, terra bianca, roccia, tratturi, seminati. Il ritmo sulle gambe degli atleti cambia improvviso, chiunque non abbia resistito all'ebbrezza della discesa si ritrova a dover pagare peggio.

Bianco giungerà al traguardo prima di tutti, ma il ritardo del marchigiano Marino sarà solo di 23 secondi. L'arrivo a Torre dei Guardiani è l'inizio di una festa, un tripudio di abbracci, di sorrisi, di birra e quando anche gli ultimi arrivano allora è proprio il momento di scolare i cavadelli coi ceci!

Si festeggia l'ottima riuscita della gara, i partecipanti, anche i pugliesi stessi continuano a ripetere di aver trovato un luogo di una bellezza disarmante. Gli organizzatori, quelli dell'ASD Gravina Festina Lente, proprio quelli del Trail delle 5 Querce, finalmente hanno volti distesi e brindano scontrando le lattine di birra.

Sulle magliette distribuite a tutti gli atleti c'è una pecora e la frase in vernacolo: *Ad' addevendà Murgian* (diventerai murgiano) e da oggi, lo si può dire con certezza, nel mondo ci sono 300 murgiani in più. ■